PROVINCIA DI TREVISO

Marca da bollo € 16.00
id. 01260179064037
del 08/10/2026

Area: Funzioni Generali
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale
C.d.R.: Ambiente
Servizio: Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.

DETERMINAZIONE

Determina n. 1598 del 26/10/2026 Treviso, 26/10/2026

Oggetto: MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (ART. 208 D.LGS N. 152/2006) - PROPONENTE: VENETA METALLI S.R.L. - COMUNE DI LOCALIZZAZIONE: SAN FIOR (TV) COMUNE INTERESSATO: COLLE UMBERTO (TV) VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N.152/2006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Protocolli Provinciali nn. 27817 e 27819 del 12/05/2026 la ditta **VENETA METALLI S.r.l.,** con sede legale a Santa Lucia di Piave (TV) Via Marco Polo n. 40, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa alla "Modifica sostanziale impianto recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 D.Lgs n. 152/2006)" in comune di San Fior (TV) Comune interessato: Colle Umberto (TV);

- le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006 vigente, lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/06" pertanto **le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;

copia informatica per consultazione

- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VIncA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA;

- in data 14/07/2026, con protocollo n. 41673, sono state richieste integrazioni sul progetto in argomento che la Ditta ha successivamente consegnato in data 01/09/2026 (prot. Prov. n. 51280);

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA dopo aver ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla ditta **VENETA METALLI S.r.l.** , non ha rilevato la possibilità che si manifestino impatti negativi e significativi sulle varie componenti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, nella seduta del Comitato Tecnico Provinciale VIA del 20 ottobre 2026, ha espresso parere favorevole all'esclusione del progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTO il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

VISTA la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

VISTO il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 "Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTO l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di effettuare la valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTA la L. 241/1990;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

copia informatica per consultazione

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/10/2026, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;

- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "modifica sostanziale impianto recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 D.Lgs n. 152/2006)", in comune di San Fior (TV), Comune interessato: Colle Umberto (TV), come da istanza di **VENETA METALLI S.r.l.**, pervenuta con Protocolli Provinciali nn. 27817 e 27819 del 12/05/2026, con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 20/10/2026, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

BUSONI SIMONE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2026

Oggetto: Modifica sostanziale impianto recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 D.Lgs n. 152/2006)
Comune di localizzazione: San Fior (TV) Comune interessato: Colle Umberto (TV)
Proponente: **VENETA METALLI S.r.l.**
Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006

Premessa
L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al punto 7 comma z.b: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno)*. Viene prodotta, quindi, la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 della norma citata.
Lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., come richiesto dall'art. 19 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è stato svolto seguendo le linee guida riportate nell'allegato V della parte II - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 (allegato V sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017).
Dalla Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4, l'Ente competente per la procedura di verifica di assoggettabilità è la Provincia di Treviso.

IL PROCEDIMENTO:

A maggio 2026 (Protocollo Provinciale n. 27817 e n. 27819 del 12/05/2026) la ditta VENETA METALLI S.r.l. ha presentato la documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto di modifica sostanziale dell'impianto recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 d.lgs n. 152/2006), sito in Comune di San Fior (TV) in via Marco Polo n. 40/42. Nel medesimo sito vi è la sede legale della ditta richiedente.

La documentazione relativa all'istanza è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Treviso in data 29/05/2026. Nella seduta del Comitato Provinciale V.I.A. riunitosi il 04/06/2026 è stato presentato il progetto e lo SPA (Studio Preliminare Ambientale) ed è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio preliminare ambientale.
Con nota formulata dal sottogruppo istruttorio VIA di cui al prot. prov.le n. 2026/41673 del 14 luglio 2026 è stata avanzata una richiesta di integrazioni avente per argomenti il tema del rumore e quello del cumulo degli impatti, oltre ad alcune precisazioni sui documenti già presentati.
Il proponente, dopo una formale richiesta di proroga, ha presentato integrazioni con nota prot. n. 51280 del 01/09/2026.
Nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni.

copia informatica per consultazione

L'istanza è corredata dai seguenti documenti, tutti pubblicati sul sito internet della Provincia di Treviso:

1) 2026_05_20_0 - Elenco Elaborati (163 KB)
2) 2026_05_20_10_SPA_Studio Preliminare di Impatto Ambientale (7641 KB)
3) 2026_05_20_11_previsionale impatto acustico (9482 KB)
4) 2026_05_20_12_Modulo per la procedura di VINCA valutazione preliminare - screening specifico (livello I) (339 KB)
5) 2026_05_20_13_Format_Proponente_Screening_Specifico_Progetti_Interventi_Attivita (458 KB)
6) 2026_05_20_14_Geo Dati (21 KB)
7) 2026_05_20_15_Metadati (93 KB)
8) 2026_05_20_16_Tav01_Inquadramento (1998 KB)
9) 2026_05_20_17_Tav02_Stato di fatto (879 KB)
10) 2026_05_20_18_Tav03_Stato di progetto (892 KB)
11) 2026_05_20_19_Pianta e sezione vasche pre fitoevapo - prima pioggia - lotto 10B (458 KB)
12) 2026_05_20_20_Scheda tecnica impianto trattamento prima pioggia lotto 10B (197 KB)
13) 2026_05_20_21_Pianta e sezione vasche disoleazione - seconda pioggia - lotto 10B (311 KB)
14) 2026_05_20_9_RelazioneTecnica (1730 KB)
15) 2026_09_07_Previsionale_Impatto_acustico - agosto26 (8834 KB)
16) 2026_09_07_Risposta integrazioni (791 KB)
17) 2026_09_07_Stato di progetto-REV.01 (1022 KB)

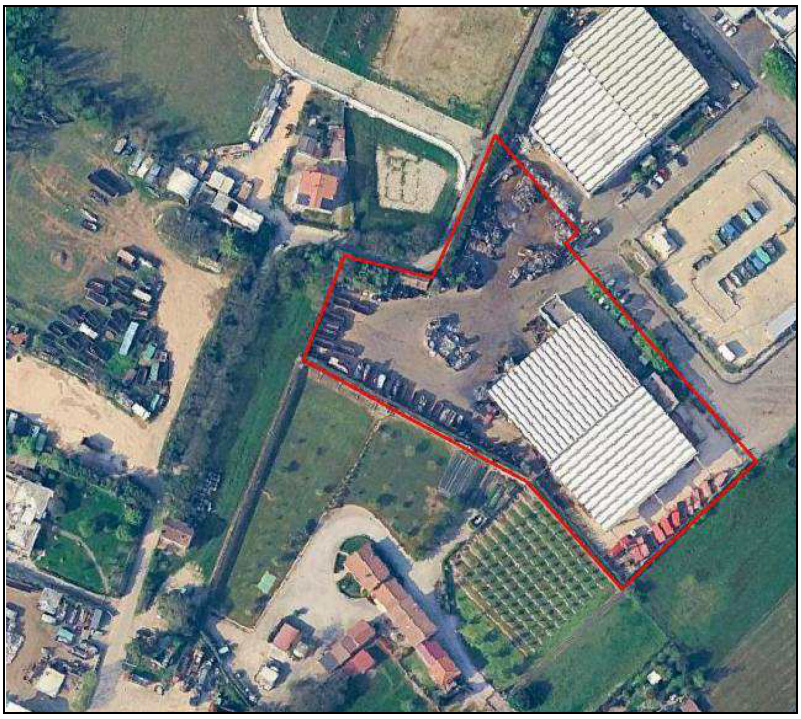
Lo "Studio preliminare di Impatto Ambientale" – SPA - è strutturato secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire:

Sezione 1: Caratteristiche del Progetto;
Sezione 2: Localizzazione del Progetto;
Sezione 3: Caratteristiche dell'Impatto Potenziale.

Presentazione del richiedente

La proposta è avanzata dalla Ditta VENETA METALLI S.r.l. che svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'impianto di recupero rifiuti ubicato in Via Marco Polo n. 40/42 a San Fior (TV) (zona C.I.P.R.A.S.), regolarmente autorizzata dalla Provincia di Treviso con Decr. n. 250/2017 del 21/06/2017 (in precedenza: D.D.P. n. 494/2014 del 12 novembre 2014).

copia informatica per consultazione



Situazione autorizzata e sintesi del progetto
Il sito si trova in comune di San Fior, Foglio 10°, mm.nn. 1, 2, 1747, 1559, 1886, 1884, 1882.



L'impianto è all'interno della Lottizzazione "C.I.P.R.A.S.", al margine Ovest della Zona Industriale del Comune di San Fior, zona di confine tra i territori comunali di San Fior e di Colle Umberto.
L'accesso all'area avviene per mezzo di due passi carrai di ampiezza di circa 7 m e 8 m, ubicati lungo via Marco Polo.
Attraverso la medesima via avviene il collegamento con la S.S. 13 "Pontebbana" e la S.P. 41var (strada di collegamento della zona industriale con l'ingresso nell'autostrada A28).

L'attuale configurazione in esercizio è stata sottoposta all'iter di verifica di assoggettabilità alla

copia informatica per consultazione

VIA dalla Provincia di Treviso a giugno del 2016, ottenendo parere di non assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, giusto Decreto n. 22/2016 del 13.10.2016 (Prot. n. 86038/2016).

Il Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017 comprende:

- Autorizzazione al recupero rifiuti non pericolosi in regime ordinario (Art. 208 del D.lgs 152/06);
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia con relativo scarico in un bacino a tenuta di fito-evapotraspirazione;
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia, con recapito sul suolo tramite sub-irrigazione.

Il sito in cui si svolge l'attività di recupero rifiuti ha un'estensione totale di 11.156 mq, derivanti in realtà dall'unione di due lotti:

- Lotto 10/B con un capannone di 1.324 mq e uno scoperto, con soletta in c.a., di 4.655 mq;
- Lotto 10/A con una struttura coperta di 1.277 mq e uno scoperto, in stabilizzato, di 1.222 mq.

In estrema sintesi i rifiuti ammessi sono:

- Rifiuti a matrice metallica
- Rifiuti a matrice plastica, legno e carta
- RAEE
- Imballaggi misti.

Le attività di recupero effettuate dall'azienda sono

1. R13: Messa in riserva di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto.
2. R12: intesa come:
   a. Selezione e cernita, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate al successivo recupero;
   b. operazione di unione di rifiuti aventi codice EER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero (rifiuti metallici ferrosi e rifiuti metallici non ferrosi);
3. R4: Selezione, macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) da impiegare nell'industria metallurgica conformemente alle vigenti specifiche tecniche di settore (Regolamento 333/2011 e del Regolamento n. 715/13).

Dal punto di vista funzionale le operazioni attualmente svolte all'interno dell'impianto sono suddivisibili nelle seguenti linee:

- LINEA 1: Trattamento ed eventuale miscelazione dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa;
- LINEA 2: Attività di solo R13 – Messa in Riserva;
- LINEA 3: Trattameno dei rifiuti aventi codice EER 160122 e EER 170411

Il quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto è di **240 tonnellate**.
La quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso è di **2.000 tonnellate.**
Il quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto è di **20.000 tonnellate**.

copia informatica per consultazione

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, **la richiesta** di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 **prevede le seguenti modifiche**:

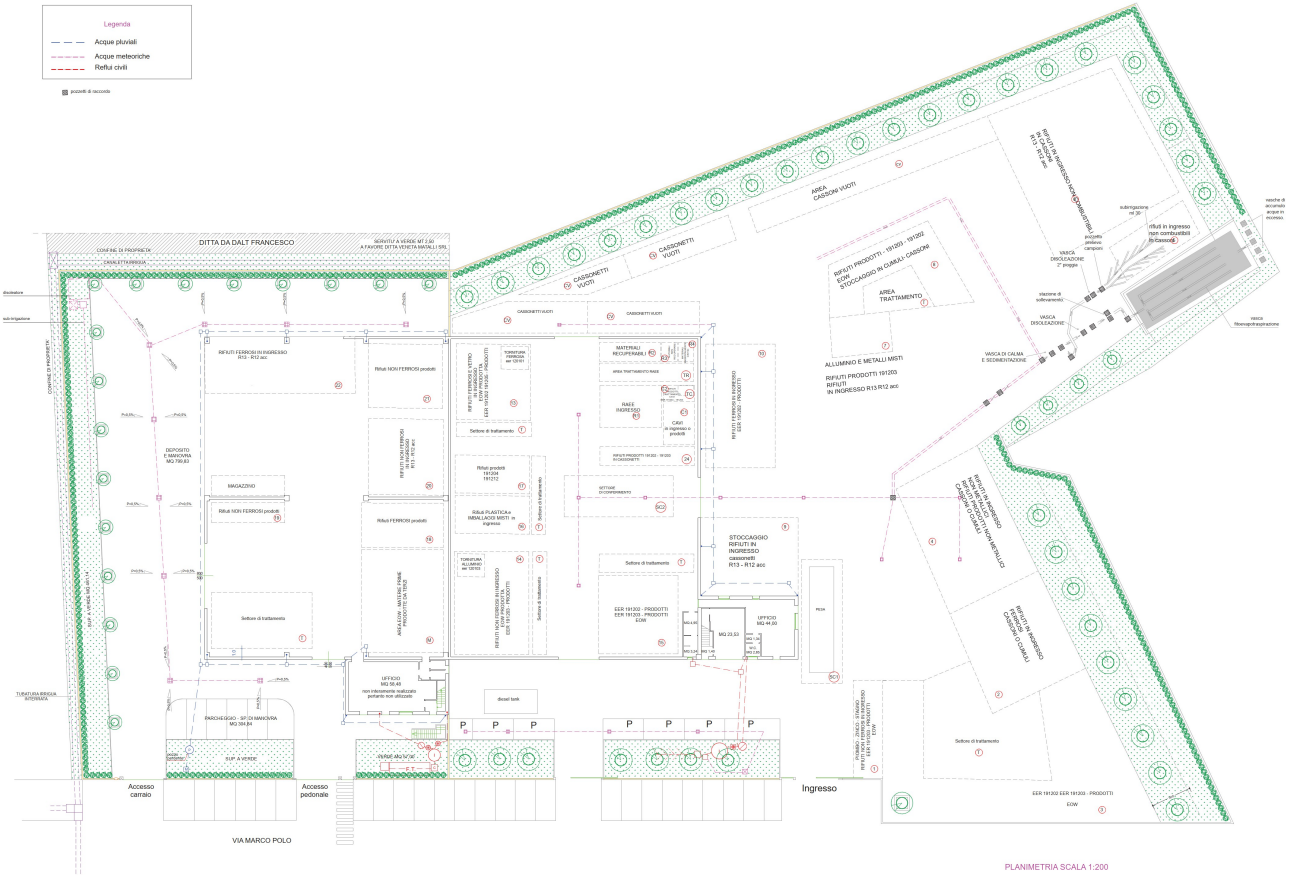
1. Inserimento della nuova attività di **disassemblaggio** dei **RAEE** non pericolosi, classificata con la causale di recupero R12 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006).
2. Inserimento dell'attività di **disassemblaggio** dei rifiuti classificati con EER 160106 al fine di valorizzare tramite operazioni meccaniche di selezione e cernita (R12 e R4 - Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) le componenti metalliche.
3. Inserimento **dell'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica** e rispettiva **richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'Art. 272 comma 2 alla Provincia di Treviso in quanto le emissioni prodotte sono confrontabili con quelle rilasciate dalle attività di saldatura "in deroga" di cui al punto hh) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del DLgs n. 152/2006.
4. Inserimento di **nuove tipologie di rifiuti** classificati con i codici EER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603" sui quali svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento e R12 selezione e cernita; EER 200136 "RAEE non pericolosi di provenienza domestica; EER 191201 "carta e cartone";
5. Estensione dell'attività di recupero R12 miscelazione non in deroga, già autorizzata per i soli rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, ad altre classi merceologiche di rifiuti quali carta, plastica, legno, cavi, vetro e RAEE. La miscelazione non in deroga potrà avvenire sia esclusivamente tra rifiuti prodotti da terzi, sia tra rifiuti in ingresso con rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita e disassemblaggio svolte internamente all'impianto.
6. Inserimento di alcune attività di recupero (già autorizzate) su alcuni codici EER già autorizzati;
7. Adeguamento dell'autorizzazione ai dettami della DGRV n. 119/2018 esplicitando per ogni singolo codice EER la specifica attività di R12 svolta;
8. Incremento dei quantitativi massimi stoccabili dei rifiuti combustibili (a matrice plastica, legno, carta, e rifiuti misti), previo adeguamento alla normativa di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 e fermo restando il quantitativo massimo stoccabile totale autorizzato;
9. Possibilità di **stoccare rifiuti su superfici scoperte** precedentemente adibite a stoccaggio di cassoni vuoti;
10. In relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti, si richiede la **revisione del lay-out impiantistico** con l'inserimento di alcune aree a gestione dinamica.
11. **Allineamento cartografico** della superficie di impianto, inserendo anche il mappale n. 2, già contemplato nei confini dell'impianto illustrati nella planimetria autorizzata ma non identificato nell'allegato tecnico al Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017.

Il tutto sarà organizzato, per gli aspetti funzionali, secondo 7 linee:

LINEA 1: messa in riserva ed eventuale accorpamento
LINEA 2: miscelazione non in deroga
LINEA 3: trattamento rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa
LINEA 4: trattamento cavi elettrici
LINEA 5: trattamento RAEE
LINEA 6: trattamento rifiuti misti
LINEA 7: eliminazione delle frazioni estranee

copia informatica per consultazione

Di seguito è rappresentato il lay-out impiantistico nella sua configurazione di progetto, Tav. 03 Rev. 01, presentata con la documentazione integrativa.



Rispetto alla situazione descritta nello “Stato di fatto” rimangono invariati i seguenti aspetti:

1) Estensione dell’impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
2) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
3) Scarichi idrici.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, prevede siano affrontate le seguenti argomentazioni:

1) Consumi;
2) Cumulabilità con altri progetti;
3) Utilizzazione di risorse naturali;
4) Produzione di rifiuti;
5) Inquinamento e disturbi ambientali;

Consumi

Le fonti energetiche e le materie prime utilizzate per l’esercizio di tutte le attività svolte dalla ditta VENETA METALLI S.r.l., compresa l’attività di recupero rifiuti non pericolosi, sono le seguenti:

copia informatica per consultazione

	Consumi annuali (Min e Max)	
Energia elettrica a servizio sia della strumentazione manuale di trattamento dei rifiuti che per il normale utilizzo dei locali aziendali (alimentazione, illuminazione)	15.000 kW	25.000 kW
Gasolio che alimenta i macchinari utilizzati per la movimentazione interna e il trattamento dei rifiuti.	50.000 l	60.000 l
Olio per la lubrificazione dei macchinari.	1.000 kg	1.500 kg
Acqua a servizio degli spogliatoi e dei servizi igienici	150 mc	200 mc

La configurazione di progetto non prevede modifiche rispetto ai consumi attuali ma propone alcune misure mitigative da ottenere attraverso le seguenti procedure operative:

- Pianificare la logistica di conferimento dei rifiuti in ingresso in modo tale da utilizzare i macchinari semoventi in modo ottimizzato, riducendo al minimo la velocità di movimentazione;
- Accendere i macchinari semoventi solamente durante la fase di utilizzo, evitando di mantenere accesi i motori durante i periodi di sosta; l'utilizzo dei mezzi sarà ottimizzato;
- Utilizzo dell'illuminazione solamente in caso di necessità, compatibilmente con l'illuminazione naturale.

Cumulabilità con altri progetti

L'impianto di recupero rifiuti della ditta VENETA METALLI S.R.L. è inserito all'interno dell'area industriale a Nord del territorio comunale di San Fior.
Al fine di valutare potenziali effetti cumulativi del progetto proposto con eventuali altri progetti presenti nell'area di indagine, i tecnici estensori dello SPA hanno definito quale campo di indagine il territorio compreso in un raggio di 1 km dal sito di interesse.

Come annunciato in premessa, questo argomento è stato oggetto di una delle richieste di integrazione.

Il documento integrativo prodotto ha identificato sommariamente nove impianti esistenti ed autorizzati all'esercizio da parte della Provincia di Treviso, di cui la maggior parte sottoposti nel tempo ad istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Tra questi è presente anche la ditta Marcon Metal Scrap Srl, sita nella medesima via Marco Polo, che ha in corso un'istanza di modifica dell'impianto di recupero rifiuti.

Sulla base di questo è stata approfondita l'analisi del possibile effetto cumulo degli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere impattate dalle attività svolte all'interno delle due Ditte.
Le componenti analizzate sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Rumore, Traffico veicolare.
Lo studio conclude affermando che gli impatti dei due impianti non siano cumulabili, e comunque da ritenersi trascurabili come espresso nei relativi studi previsionali di impatto ambientale.

Utilizzazione di risorse naturali

La variante all'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta Veneta Metalli S.r.l. non prevede lo

copia informatica per consultazione

sfruttamento diretto e/o indiretto di risorse naturali, non prevede alcun intervento di tipo edilizio e non comporta variazioni alla destinazione d'uso dell'area.

Produzione di rifiuti

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di rifiuti merceologicamente qualificati o materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti e gli scarti di lavorazione provenienti da altre attività economiche.

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività proposta dalla ditta VENETA METALLI S.R.L. prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto non conformi alle norme tecniche di settore delle materie prime secondarie prodotte.

Considerate le tipologie di rifiuti in entrata, si prevede una produzione di rifiuti ridotta. Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inquinamento e disturbi ambientali;

Al fine di valutare il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dal nuovo impianto proposto dalla ditta VENETA METALLI S.r.l., sono state analizzate le principali matrici ambientali presenti.

Matrice atmosfera

Le tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla Ditta VENETA METALLI S.r.l. presentano normalmente stato fisico solido non pulverulento per cui non si ha produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato. Anche le nuove tipologie di rifiuti richieste nella configurazione di progetto, presentano stato fisico solido non pulverulento.

La Ditta precisa che i rifiuti in ingresso che per stato fisico possono potenzialmente determinare una emissione diffusa di polveri, sono gestiti in contenitori chiusi dalla fase di accettazione fino alla fase di invio a destinazione finale, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative di cui al punto 13 lettera h) del Decreto n. 250/2017.

Durante le fasi di movimentazione dei materiali, gli operatori adotteranno le migliori precauzioni tecnicamente realizzabili per limitare al massimo la formazione di polveri.

Per quanto riguarda le fasi di trattamento dei rifiuti, le uniche operazione che possono determinare la potenziale formazione di emissioni diffuse, sia nella configurazione in esercizio sia nello stato di progetto presentato, sono rappresentate da:

- trattamento dei rifiuti costituiti dai cavi dismessi. Viene eseguito il solo taglio della guaina esterna senza operazioni di triturazione e quindi senza emissione di polveri.
- riduzione volumetrica realizzata mediante taglio ossiacetilenico. Operazione destinata ai soli rifiuti a matrice metallica, con modalità estemporanea e non continuativa. Saranno utilizzati dispositivi mobili carrellati con tubo telescopico di aspirazione dotato di filtri a tasche.

Matrice acqua

La potenziale incidenza dell'attività svolta dalla ditta VENETA METALLI S.r.l. nei confronti dell'ambiente idrico (sia superficiale che sotterraneo) in termini di potenziale inquinamento della risorsa acqua è rappresentata dal propagarsi di eventuali spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in transito o dai macchinari utilizzati durante l'esercizio dell'attività di recupero piuttosto che dalle acque meteoriche di dilavamento dei materiali

copia informatica per consultazione

(rifiuti) e dei piazzali.
Nel primo caso, eventuali perdite di fluidi possono essere di tipo occasionale a causa del transito di mezzi di trasporto o mezzi d'opera. La Ditta prevede di intervenire prontamente per tamponare la perdita con materiale assorbente e provvedendo alla pulizia della pavimentazione.
Per il secondo caso, l'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti (lotto 10B) risulta pavimentata e asservita da sistemi di captazione delle acque meteoriche di dilavamento avviate ad apposito impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, regolarmente autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. n. 250/2017.
La configurazione di progetto non prevede alcuna variazione né sotto il punto di vista edilizio né tantomeno dal punto di vista di gestione delle aree esterne. La porzione di piazzale ad oggi adibito a stoccaggio dei cassoni vuoti e in cui il progetto prevede lo stoccaggio di rifiuti all'interno di cassoni scarrabili, non necessariamente dotati di copertura era già stata considerata nel dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che, pertanto, rimarrà il medesimo ad oggi operante. Le analisi effettuate nel corso del decennio di esercizio sono garantiste del rispetto dei limiti per lo scarico sul suolo relativamente al dispositivo di subirrigazione posto al termine dell'impianto di trattamento.
Le superfici scoperte del lotto 10A, con fondo in misto stabilizzato, continuano ad essere adibite, anche nella configurazione di progetto, esclusivamente a transito dei soli automezzi e non sono previsti stoccaggi di rifiuti o EOW.

Suolo e sottosuolo
L'intera attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta VENETA METALLI S.r.l., sia nella configurazione in esercizio sia nello stato di progetto, sarà realizzata su superficie interamente pavimentata ed impermeabilizzata, escludendo dunque qualsiasi contatto diretto tra i materiali (rifiuti) e il suolo/sottosuolo.
La ditta esegue controlli periodici dello stato di usura della pavimentazione e, nel caso in cui se ne verifichi la necessità, provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

Impatto sull'ecosistema
L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VENETA METALLI S.r.l. si inserisce in un contesto fortemente antropizzato in quanto collocato all'interno di un'area produttiva dedicata in particolare ad attività di gestione rifiuti. La Ditta svolge la sua attività già da diversi anni e non sono mai stati evidenziati impatti diretti/indiretti negativi sull'ecosistema, sulla flora e sulla fauna circostanti.
Tale condizione è stata confermata anche dall'approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, come riportato nel documento "Format Proponente Relazione di Screening alla Valutazione di Incidenza Ambientale".

Impatto sulla salute pubblica
Al fine di stabilire eventuali potenziali impatti nei confronti della popolazione e della salute umana, ha fatto riferimento allo strumento di valutazione proposto dalla D.G.R. Lombardia 4792/2016, per la valutazione degli effetti sulla salute pubblica dei progetti sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità alla stessa.
L'applicazione di tale strumento evidenzia che l'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento in quanto le emissioni sono controllate e si mantengono ampiamente all'interno dei limiti previsti dalle norme vigenti.

copia informatica per consultazione

Impatto acustico
Atteso che l'area produttiva di riferimento è classificata come di classe VI "prevalentemente industriale" nel Piano di Zonazione Acustica comunale, la relazione "Valutazione di Impatto Acustico preliminare" redatta da tecnico abilitato ed allegata all'istanza (versione agosto 2026) conferma che, sia nella situazione attuale che in quella di progetto, sono rispettati i valori limite vigenti, sia in termini di emissione/immissione assolute che in termini di immissioni differenziali.

Inquinamento luminoso
Una parte della gestione rifiuti viene svolta anche nel piazzale esterno, pertanto su superficie a potenziale rischio di inquinamento luminoso. L'unico punto di illuminazione presente nella superficie scoperta è collocato a ridosso della parete del capannone (Lotto 10B) e risulta conforme ai requisiti specifici della Legge regionale n. 17 del 7 agosto 2009.

Impatto odorigeno
I rifiuti oggetto dell'attività di recupero proposta dalla ditta VENETA METALLI S.r.l. sono composti da rifiuti solidi a matrice metallica che permangono in impianto per un tempo limitato al fine di essere lavorati e quindi avviati presso impianti finali di recupero o venduti ad aziende clienti come EoW.
Le restanti tipologie di rifiuto, costituite da materiali quali plastica, carta, legno, vetro, sono gestite ed avviate ad impianti terzi di recupero nel più breve tempo possibile. Il lasso di tempo non è quindi sufficiente per innescare processi di degradazione del materiale e comportare pertanto il rilascio di odori molesti nelle aree circostanti l'impianto.

Conclusioni
Nella configurazione di progetto, i disturbi ambientali indotti dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti nei confronti delle varie matrici considerate sono da ritenersi nulli o sicuramente trascurabili in quanto le procedure gestionali e operative esistenti e le misure mitigative adottate sono considerate idonee a garantire un adeguato livello di tutela ambientale.

Traffico veicolare indotto

L'entità del traffico indotto è mantenuta come quella nello stato di fatto, essendo confermate le quantità di rifiuti trattati sia giornalmente che annualmente.
Considerando che gli automezzi che entrano in impianto a scaricare, normalmente escono pieni, nella configurazione in esercizio, l'apporto viabilistico giornaliero massimo è pari a 10 automezzi > 35 q.li equamente distribuiti nell'arco della giornata (7.00-19.00). Durante il periodo notturno non vengo svolte operazioni di carico e scarico.
La configurazione di progetto prevede inoltre l'ampliamento della superficie adibita a stoccaggio dei rifiuti e delle EOW, il che consente una riorganizzazione dei flussi aziendali tale da ottimizzare le operazioni di stoccaggio attraverso la miscelazione di partite di rifiuti omogenei e, di conseguenza, anche dei trasporti.
La rete viaria a servizio dell'impianto è composta da Via Marco Polo (strada a servizio della Zona Industriale C.I.P.R.A.S.), la S.S. 13 Pontebbana e la S.P. 41 var (strada di collegamento della zona industriale di San Fior con l'ingresso nell'autostrada A28). Tali arterie stradali, caratterizzate da un flusso costante di mezzi commerciali, sono da ritenersi adeguate a servire la Zona industriale di cui Veneta Metalli srl costituisce una piccola unità produttiva.

copia informatica per consultazione

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Lo Studio preliminare Ambientale è stato redatto secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e dal D.lgs 104/2017, affrontando le seguenti argomentazioni:

- utilizzazione attuale del territorio;
- ricchezza delle risorse naturali della zona interessata;
- capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette.

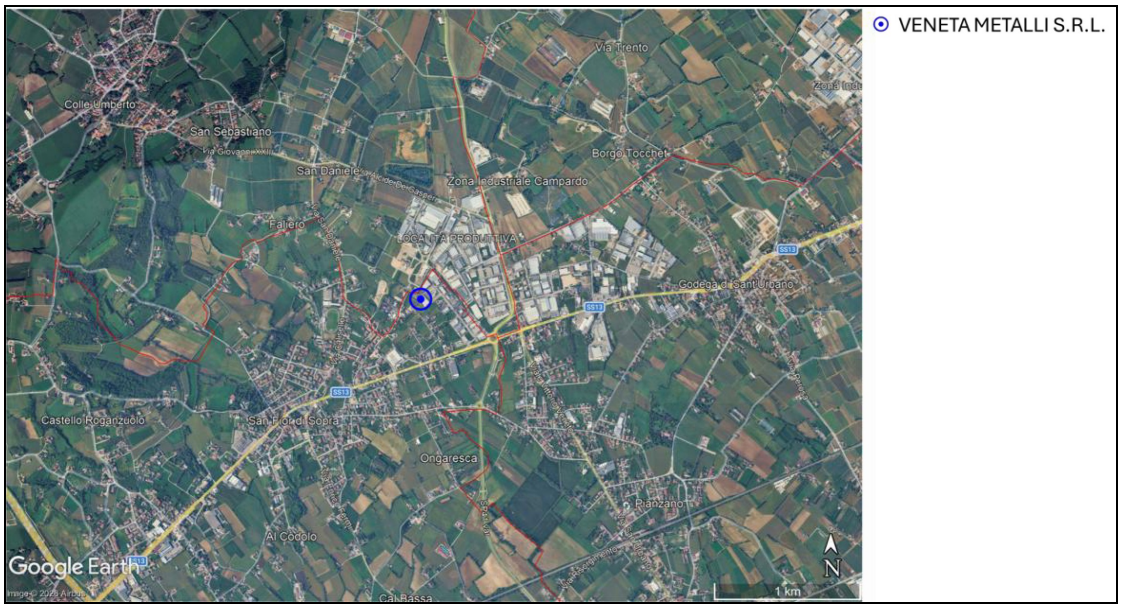
Tali fattori sono quindi analizzati, correlando l'area di intervento con gli strumenti di pianificazione Regionale, Provinciale e Comunale.

Utilizzazione attuale del territorio e ricchezza delle risorse naturali della zona interessata dall'intervento

Il lotto di intervento si colloca all'interno della Zona Industriale "C.I.P.R.A.S.", al limite Nord del territorio comunale di San Fior, al confine con il comune di Colle Umberto.

I centri urbani più prossimi a tale area sono:

- il centro di San Fior di Sopra, situato a circa 340 m di distanza in direzione Sud-Ovest;
- il centro di Pianzano posto a circa 500 m in direzione Sud-Est in comune di Godega di Sant'Urbano;
- il centro di Godega di Sant'Urbano posto a circa 1,6 km in direzione Est nell'omonimo comune;
- il centro di Colle Umberto posto circa a 1,9 km in direzione Nord-Ovest nell'omonimo comune,
- nonché centri abitati di minore dimensione, quali Faliero e San Daniele ricadenti in comune di Colle Umberto, situati rispettivamente a 850 m e 1,0 km in direzione Nord-Ovest.



Gli edifici ad uso civile abitazione maggiormente prossimi all'area di intervento sorgono a circa 60 m in direzione Sud-Ovest.

copia informatica per consultazione



Il territorio, sostanzialmente pianeggiante, risulta costituito dai potenti depositi alluvionali di età quaternaria, fluvioglaciali e fluviali, con evidenti tracce di canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie di natura calcarea.

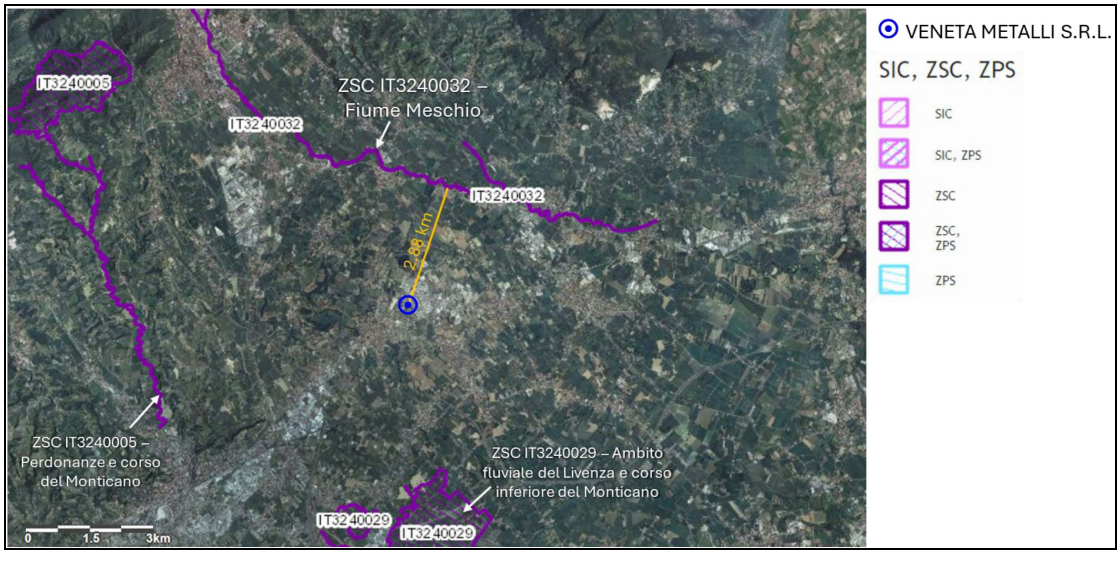
Capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette

Lo SPA ha preso in considerazione un areale con raggio di circa 1 km dal sito di intervento, definito in base alla tipologia di impianto e delle lavorazioni previste, ai rifiuti trattati e ai presidi ambientali presenti.

L'analisi è stata condotta in conformità ai criteri di sensibilità ambientale di cui al punto 2, lett. b) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

La conclusione è che non risulta la presenza di zone soggette a protezione ambientale.

Per quanto riguarda la rete Natura2000 è stato redatto il documento: "format di supporto proponente – screening specifico progetti, interventi e attività", da cui risulta che il sito tutelato più prossimo è il SIC-ZSC IT3240032 "fiume Meschio", posto a circa 2,88 km verso Nord.



copia informatica per consultazione

Considerazioni: *vista la posizione dell'area all'interno della Zona Industriale, per quanto riguarda i siti Natura 2000, le valutazioni indicano che, per la componente flora, fauna e rete SIC e ZPS, non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto*.

Compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione regionale

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta VENETA METALLI S.r.l. con i principali strumenti di pianificazione regionale, sono stati analizzati i vincoli e le direttive stabiliti dai principali strumenti di programmazione.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Il P.T.R.C. 2020, vigente, è stato esaminato con riferimento al suo apparato cartografico.
Dall'analisi condotta emerge che nell'area oggetto di valutazione e nei territori limitrofi non si rinvengono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta VENETA METALLI S.r.l..
Anche per le Norme tecniche del PTRC non ci sono motivi ostativi, considerato che l'impianto della ditta VENETA METALLI S.r.l. ricade in Zona Dc per attività produttive confermate dal P.I. del Comune di San Fior.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.)
Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dal Consiglio Regionale Veneto con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 e successivamente modificato con DGRV n. 842/2012 e con DGRV n. 110/2015.
Per la sezione conoscitiva, il PTA fa ricadere il territorio comunale di San Fior nel "Bacino del Livenza". Nella zona in cui si trova l'impianto della ditta VENETA METALLI S.r.l. non sono presenti corpi idrici monitorati.
Lo stesso vale per le acque sotterranee, rispetto alle quali non ci sono punti monitorati nelle vicinanze dell'area in esame.
Per la sezione Indirizzi di Piano, l'area di intervento non è classificata come "Area sensibile" mentre ricade all'interno delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola dell'alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi (D.C.R. n. 62 del 17/05/2006) e, di conseguenza, nelle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.
L'area interessata rientra inoltre in un'area a "elevata" vulnerabilità della falda freatica, a monte della fascia delle risorgive.
Per la sezione Norme di Attuazione, l'art. 39 stabilisce i criteri dimensionali che devono soddisfare gli impianti di trattamento delle "acque meteoriche di dilavamento, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di lavaggio" da ubicare a monte dello scarico.
I dispositivi di collettamento e trattamento già presenti nell'impianto della ditta VENETA METALLI S.r.l., autorizzati dalla Provincia di Treviso con Decr. n. 250/2017 del 21/06/2017, non interessano direttamente o indirettamente alcun corpo idrico superficiale in quanto la linea di trattamento di prima pioggia è a circuito chiuso, con smaltimento delle stesse in un bacino a tenuta di fitodepurazione-evapotraspirazione mentre la sezione di depurazione delle acque meteoriche di seconda pioggia prevede il recapito al suolo tramite subirrigazione.

Legge Regionale Veneto n. 3/2000
L'impianto VENETA METALLI S.r.l. è già esistente e autorizzato. Inoltre nella pianificazione urbanistica comunale (Variante 19 del PI) risulta ubicato all'interno di una Zona Dc "produttiva

copia informatica per consultazione

confermata".

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)
La vigente zonizzazione è stata approvata con D.G.R.V. 1855/2020 ed è in vigore dal 1° gennaio 2021.
L'area in esame, situata nel territorio comunale di San Fior, è ricompresa nella Zona Pedemontana per la quale la criticità segnalata da ARPAV è il superamento dei limiti per l'ozono per il quinquennio 2018-2022.
Nel 2020 ARPAV ha eseguito una specifica campagna di monitoraggio dedicata al comune di San Fior, analizzando la situazione in tre diversi siti comunali. L'esito, espresso da ARPAV attraverso l'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 43% delle giornate di monitoraggio eseguite a San Fior la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 16% mediocre, nel 13% buona, nel 2% scadente e nel 0% pessima.

Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022, stabilisce una serie di criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti definendo delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.
Esso individua delle aree sottoposte a vincolo assoluto e aree soggette a raccomandazioni.
Gli elementi alla base della valutazione sono

I. Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio;
II. Pericolosità idrogeologica;
III. Biodiversità e geodiversità;
IV. Protezione delle risorse idriche;
V. Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità;
VI. Altri elementi da considerare.

Dalle analisi degli strumenti di pianificazione regionale emerge che l'area non è soggetta ad alcun vincolo escludente.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (2021/2027)
Il comune di San Fior ricade all'interno della competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, nello specifico nell'Unità di Gestione "Bacino del fiume Livenza".
Lo SPA ha analizzato le carte della Pericolosità idraulica e del Rischio idraulico da cui si evince che il sito di intervento non ricade in nessuna area a pericolosità idraulica o a rischio idraulico.

Compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione provinciale
Lo SPA, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta VENETA METALLI S.r.l. con i principali strumenti di pianificazione provinciale, ha analizzato i vincoli e le direttive stabiliti dal principale strumento di programmazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DGR 1137/2010, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio, perseguendo come obiettivi principali: la salvaguardia e la valorizzazione delle valenze naturalistiche del territorio, il riordino e il recupero delle aree degradate, la prevenzione e la difesa dall'inquinamento.
Dall'analisi condotta emerge che nell'area interessata dall'intervento proposto dalla ditta

copia informatica per consultazione

VENETA METALLI S.r.l. e nei territori limitrofi non si rinvengono vincoli previsti dal P.T.C.P. della Provincia di Treviso ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione comunale

San Fior rientra nel P.A.T.I. "dei cinque comuni" insieme a Codogné, Cordignano, Gaiarine e Orsago. Gli elaborati cartografici del P.A.T.I. di fatto sono allineati con quelli presenti all'interno del P.A.T. del comune di San Fior.

Dalla valutazione di tali elaborati cartografici non si rilevano vincoli ostativi alla realizzazione della modifica impiantistica richiesta.

Il Piano degli Interventi (PI), fa ricadere l'area di indagine all'interno della Zona Dc per attività produttive confermate della Zona Industriale "C.I.P.R.A.S.", quale area fortemente influenzata dalla presenza di numerose attività produttive specializzate nel recupero di materiali ferrosi e affini, normata dall'art. 23 delle N.T.O..

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Lo SPA esaminato fino a questo punto ha evidenziato l'assenza di impatti negativi significativi sull'ambiente del progetto proposto dalla ditta VENETA METALLI S.r.l., sia nelle fasi di realizzazione che di esercizio dell'attività di recupero rifiuti.

È stata comunque eseguita la valutazione degli impatti, secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

1. Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
2. Natura transfrontaliera dell'impatto;
3. Ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
4. Durata e complessità dell'impatto;
5. Probabilità dell'impatto;
6. Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Il proponente, fatte le dovute semplificazioni in considerazione che si tratta di una modifica di un impianto esistente, ha identificato come impatti ambientali potenziali l'incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening).

Gli indicatori di importanza utilizzati sono quelli consueti (acque superficiali, sotterranee, terreno, ecc.). Per ogni indicatore è stata stabilita la significatività (reversibilità, durata, frequenza), rappresentati mediante valori numerici.

Infine è stato valutato il rischio, inteso come la combinazione di due fattori:

- la probabilità che possa accadere un determinato evento;
- la conseguenza dell'evento sfavorevole.

che viene espresso attraverso un valore numerico che rappresenta la dimensione del rischio.

Tutto questo consente di impostare una matrice di screening declinata su ciascun indicatore per ricavare la dimensione numerica dell'impatto prodotto dall'attività umana su tale indicatore.

La tabella seguente riassume i risultati.

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI			
01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	13,75	Basso
03L	Gestione di rifiuti/Qualità acustica	13,75	Basso
05L	Rumore/Qualità acustica	13,75	Basso
01E	Viabilità interna ed esterna /Aria	10,00	Molto basso
02F	Scarichi idrici / terreno suolo	10,00	Molto basso

copia informatica per consultazione

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI			
03H	Produzione di rifiuti/Salute pubblica	9,00	Molto basso
03A	Produzione di rifiuti/Acque superficiali	8,00	Molto basso
03C	Produzione di rifiuti/Acque sotterranee	8,00	Molto basso
03E	Gestione di rifiuti/Aria	8,00	Molto basso
04E	Emissioni in atmosfera / aria	8,00	Molto basso
05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03I	Produzione di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	7,00	Molto basso
04H	Emissioni in atmosfera /salute pubblica	7,00	Molto basso
02H	Scarichi idrici/salute pubblica	6,00	Molto basso
03N	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	6,00	Molto basso
03O	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
02N	Scarichi idrici/ Fauna: variazione della densità di popolazione	6,00	Molto basso
02O	Scarichi idrici/ Fauna: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
02Q	Scarichi idrici/ Flora: variazione della densità della popolazione	6,00	Molto basso
02R	Scarichi idrici/ Flora: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
02T	Scarichi idrici/ Habitat	6,00	Molto basso
01A	Viabilità interna ed esterna /Acque superficiali	5,00	Trascurabile
01C	Viabilità interna ed esterna/Acque sotterranee	5,00	Trascurabile
01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	5,00	Trascurabile
03F	Produzione di rifiuti/Terreno e suolo	5,00	Trascurabile
03G	Produzione di rifiuti/Agricoltura	5,00	Trascurabile
03Q	Produzione di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	5,00	Trascurabile
03R	Produzione di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali	5,00	Trascurabile
03T	Produzione di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali	5,00	Trascurabile
04I	Emissioni in atmosfera/Qualità sensoriale (odori)	5,00	Trascurabile

Dall'analisi dei risultati emerge che i fattori a maggior impatto sono relativi alla componente acustica e alla componente scarichi idrici.
I livelli di impatto sono comunque bassi. Pur già rispettando ampiamente i valori soglia previsti dalla vigente normativa, al fine di garantire elevati livelli di tutela ambientale, a livello progettuale sono state previste le misure mitigative riportate di seguito.

Componente acustica
La Relazione Previsionale di Impatto Acustico allegata all'istanza (versione agosto 2026) attesta che nella situazione di progetto l'impianto di recupero rifiuti della ditta VENETA METALLI S.r.l. rispetterà i limiti di emissione ed immissione stabiliti dal Piano di Classificazione acustica per l'ambiente esterno, oltre al limite differenziale di immissione all'interno degli ambienti abitativi ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.
Al fine di contenere ancor di più gli impatti, quali ulteriori opere mitigative, si prevedono:

copia informatica per consultazione

- durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- durante le fasi di carico e scarico dei materiali gli operatori incaricati cercheranno di limitare le altezze di caduta del materiale al fine di impedire la formazione di picchi acustici;
- le fasi di gestione dei rifiuti saranno realizzate solamente in orario diurno;
- i macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di utilizzo.

Considerazioni: *si prende atto delle conclusioni della documentazione di impatto acustico prodotta e delle relative integrazioni. In relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, considerata la verifica degli effetti cumulativi, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.*

Componente scarichi idrici

Gli impatti sulla matrice scarichi idrici sono da ricondurre principalmente a:

- acque meteoriche di dilavamento dei materiali (rifiuti) e dei piazzali. Come dettagliato nella documentazione di progetto, le acque meteoriche di dilavamento dell'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti sono raccolte ed avviate ad apposito impianto di trattamento delle acque di prima e di seconda pioggia, regolarmente autorizzato dalla Provincia di Treviso con DDP n. 250/2017. Il refluo scaricato viene monitorato come da prescrizioni dall'atto autorizzativo e gli impianti di trattamento vengono manutentati costantemente al fine di garantire delle condizioni ottimali di efficienza di trattamento;
- propagarsi di eventuali spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in transito o dai macchinari utilizzati durante l'esercizio dell'attività di recupero. La ditta attua idonee procedure di pronto intervento sia in caso di spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in transito o dai macchinari utilizzati durante l'esercizio dell'attività di recupero.

Considerazioni: *si ritiene che l'impatto riferibile alle componenti scarichi idrici non sia significativo e non necessiti di ulteriori interventi di mitigazione, oltre a quelli già previsti.*

Parere in riferimento alla Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)

Il progetto proposto dalla ditta VENETA METALLI SRL nel comune di San Fior (TV), esterno e non limitrofo al sito IT3240032, non può generare incidenze negative significative sui siti medesimi con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie anche considerati gli elementi di discontinuità presenti. Inoltre, viene dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i siti. Oltre a ciò non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario dei Siti IT3240032 e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell'integrità del medesimo, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa.

Pertanto la conclusione dell'istruttoria e da ritenersi favorevole esprimendo, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)" PARERE MOTIVATO POSITIVO.

copia informatica per consultazione

OSSERVAZIONI, INTEGRAZIONI E PARERI

Nel corso del procedimento, già illustrato in precedenza, non sono pervenute osservazioni.

C'è stata invece una richiesta di integrazione che ha portato alla produzione di ulteriore documentazione da parte del proponente, già considerata nella esposizione precedente.

Le ulteriori informazioni fornite dal proponente comprendono anche le seguenti precisazioni:

1. Altezza dei cumuli di rifiuti. Viene precisato che all'interno del capannone l'altezza massima possibile per i cumuli è di 5-6 m, vincolata dall'altezza interna dei locali e dalla operatività della benna a polipo. All'esterno si stima che l'altezza massima raggiunta fino a oggi sia stata di 7 m. L'autorizzazione vigente non prevede un vincolo di altezza.
2. L'attività di ossitaglio può avvenire sia all'interno del capannone che all'esterno; l'operazione è comunque svolta anche attraverso l'uso di aspiratore carrellato per la captazione e abbattimento delle emissioni.
3. È confermato che il file dei geodati in formato .txt è correttamente riferito al sistema EPSG 3003.
4. Viene presentata una nuova Tav. 03 Rev. 01, rappresentativa del lay-out impiantistico nella sua configurazione di progetto, nella quale sono stati ripristinati i singoli riferimenti alla linea di trattamento delle acque meteoriche.

Si segnala che sono pervenuti i pareri, favorevoli, dei seguenti Enti:

- ARPAV, Area Tecnica e Gestionale, U.O. Agenti Fisici Attività Specialistica 2 in merito a "Impatto acustico".

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA dopo aver ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla ditta VENETA METALLI SRL, non ha rilevato la possibilità che si manifestino impatti negativi e significativi, diretti o cumulati, sulle varie componenti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha espresso parere favorevole all'esclusione il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA.
Relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, l'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che "Il progetto proposto dalla ditta VENETA METALLI SRL in comune di San Fior (TV), non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie".

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- L'istanza riguarda la modifica sostanziale di un impianto recupero rifiuti non pericolosi a San Fior TV, con comune interessato: Colle Umberto (TV).
- Si tratta di un Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA - ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006.
- La strumentazione urbanistica del comune di San Fior non contiene particolari vincoli

copia informatica per consultazione

ostativi all'attuazione della modifica dell'impianto proposto dal progetto in esame.

- L'area oggetto di intervento ricade in zona industriale confermata e pertanto risulta compatibile con la destinazione d'uso proposta.
- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni fornite, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto.
- Il progetto non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative.
- Il progetto in esame si ritiene non incida in maniera significativa nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti della rete Natura 2000.
- Per la componente rumore, ARPAV chiede l'effettuazione di una campagna di misure in post operam, al fine di dare conferma alle conclusioni della valutazione previsionale di impatto acustico in fase di esercizio.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato Tecnico Provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla ditta Veneta Metalli S.r.l. relativo a "modifica sostanziale impianto recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 D.lgs n. 152/2006), sito in San Fior TV", sulla base delle considerazioni sopra esposte, NON sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

Il VICE-PRESIDENTE
DEL COMITATO VIA
Simone Busoni

copia informatica per consultazione

Area Tecnica e Gestionale
U.O. Agenti Fisici Attività Specialistica 2

Parere 26RUM411 **Data 25/09/2026**

Ditta: "Veneta Metalli s.r.l." – Sede legale: Via Marco Paolo 40-42, San Fior (TV)

Richiedente: *Provincia di Treviso*

Procedimento in cui si inserisce il parere
Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.

Documentazione oggetto del parere

È stata trasmessa ed esaminata la seguente documentazione:

- "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico", redatta il 08/05/2026 dal TCA Per. Ind. Mazzero Nicola;
- "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico", redatta il 27/08/2026 dal TCA Per. Ind. Mazzero Nicola;
- "Oggetto: Pratica N.2026/827 – Ditta Veneta Metalli S.R.L. (P.IVA 03346200268) – San Fior (TV), Via Marco Polo, 40 – Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti.", a firma del Legale Rappresentante Alessandro De Zan.

Oggetto dell'istanza

Ditta che svolge attività di recupero di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi.

Considerazioni tecniche
Dall'esame della documentazione tecnica fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni:

- le misure dell'attuale condizione operativa aziendale sono state eseguite con le tecniche indicate nel D.M. 16/03/1998, allegato 'B';
- sono stati individuati i ricettori sensibili;
- sono stati calcolati i livelli di emissione/immissione e i valori differenziali ai ricettori più prossimi alle sorgenti di rumore;
- è stata eseguita la ricerca di componenti tonali/impulsive;
- è stata quantificata l'incertezza dei livelli misurati;
- sono stati eseguiti rilievi fonometrici per un tempo sufficientemente lungo (almeno 30');
- sono stati valutati i possibili effetti cumulativi sulla matrice rumore dovuti ad un progetto di modifica da parte della ditta "Marcon Metal Scrap s.r.l.";
- è stata stimata l'incidenza dell'attività sul traffico veicolare.

Conclusioni

La valutazione, presentata alle condizioni operative dichiarate dalla ditta "Veneta Metalli s.r.l." a San Fior, è da ritenersi corretta per quanto concerne la descrizione del futuro impatto acustico determinato dallo stabilimento di Via Marco Polo 40-42. Si esprime pertanto parere favorevole all'attività in oggetto per l'aspetto relativo all'impatto acustico.

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

U.O. Agenti Fisici Attività specialistica 2
Via Ospedale 22, 35121 PADOVA Italia
Tel. +39 049 8227801t

copia informatica per consultazione

Si chiede inoltre, ad impianto a regime e con la modifica alla ditta "Marcon Metal Scrap s.r.l." in funzione, di effettuare una campagna di misure al fine di dare conferma alle conclusioni della suddetta valutazione per la fase di esercizio.

I Tecnici Il Dirigente

T.C.A. Dott. Alexandru Timiş

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV
Il presente Parere non può essere riprodotto parzialmente, salvo l'approvazione scritta dell'Unità Organizzativa Agenti Fisici Specialistica 2 dell'Area Tecnica Gestionale di ARPAV

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

U.O. Agenti Fisici Attività specialistica 2
Via Ospedale 22, 35121 PADOVA Italia
Tel. +39 049 8227801t

copia informatica per consultazione